



Sezione Val di Zoldo

DOMENICA 6 AGOSTO 2023 **MONTE CERNERA (2665 m) PER IL VALLONE DELLA CIAZZA**

Difficoltà: EE (I+)

Dislivello: 1600 m ca

Tempo di percorrenza: 9 ore circa

Ritrovo: ore 7:30 ai parcheggi dei campi sportivi di Santa Fosca (poco più a valle e sotto la piazza).

Direttore di gita: Raffaello Mei e Gianluca Calamelli.

Descrizione del percorso e informazioni

Iscrizione: obbligatoria presso gli uffici turistici della Val di Zoldo: Forno tel. 0437-787349 – Pecol tel. 0437-789145 **entro le ore 17:00 di sabato 5 agosto.** Lasciare un recapito telefonico.

Quota di iscrizione: soci € 5,00, non soci € 10,00, da versare il giorno stesso della gita.

NB: in caso di condizioni meteo avverse la gita potrà subire cambiamenti di percorso o essere abolita.

Informazioni generali. L'itinerario previsto condurrà da Santa Fosca, frazione di Selva di Cadore, fino in cima al Cernera, percorrendone inizialmente la lunga cengia basale e risalendo quindi, senza sentiero, il selvaggio Vallone della Ciazza. La discesa avverrà per sentieri segnati dal Verdàl verso la Val di Zonia e poi con un lungo aggiramento del monte fino sopra Santa Fosca. Il dislivello notevole (quasi 1600 m) ed il buon sviluppo (quasi 17 Km) ne fanno un percorso adatto a persone con ottimo allenamento. L'ambiente poco frequentato, il terreno accidentato e senza sentieri tracciati, l'esposizione e la difficoltà di alcuni passaggi richiedono una buona dimestichezza con lunghi e faticosi percorsi fuori sentiero.

L'itinerario in breve. Da Santa Fosca (1400m) si sale per strada asfaltata alla frazione di Toffol, quindi per ripida carrareccia e sentiero (segn.465) fino alla Capanna del Pastore (1856m). Per tracce si risalgono ripidi prati e si percorre la lunga cengia del Cernera, con brevi tratti in modesta esposizione. All'imbocco del Vallone della Ciazza si risalgono articolate roccette (I+) quindi ripidi prati fino alla base delle rocce. Per cengia (qualche breve tratto un poco esposto) e prati meno ripidi si guadagna Forcella della Ciazza (2450m). Sotto la forcella si riprende il sentiero usuale, si risale un salto di rocce umide attrezzato e per sfasciumi e semplici roccette si raggiunge la croce di vetta (2665m). Si ridiscende alla forcella, si traversa al vicino Verdàl (2491m) e quindi si divalla per traccia segnata doppiando i Piani di Possoliva fino in Val di Zonia. Si scende per ripida sterrata e poco distante dalla strada del Giau (1750m ca) si risale per sentierino inerbito fino al Col Toront. Di qui si traversa lungamente sotto al Verdàl prima di scendere ripidamente per carrareccia a Pien Darè e quindi con la strada a L'Andria e a Santa Fosca.

Sicurezza

Ai partecipanti è richiesta resistenza, dimestichezza coi percorsi fuori sentiero e con brevi tratti attrezzati, di saper percorrere con sicurezza ripidi pendii, facili roccette e tratti esposti. Si raccomanda la normale dotazione di abbigliamento e attrezzatura per le escursioni in ambiente di alta montagna; sono in particolare consigliati pantaloni lunghi e scarponi robusti per la presenza di folti prati, ripidi pendii, terreno accidentato.

L'iscrizione alla gita è atto volontario che ognuno deve compiere responsabilmente. Il partecipante dev'essere consapevole che la gita, pur organizzata da soci della sezione, è priva di accompagnatore e, quindi, richiede che ognuno verifichi da sé la propria idoneità ad affrontare i rischi inerenti a garanzia dell'incolumità personale e di quella degli altri.

La responsabilità individuale del partecipante perdura per l'intera gita e non viene meno neppure se l'iscrizione è stata accettata senza riserve.